

un Monaco contemporaneo, e data alla luce da i Padri Bollando (a), e Mabillone (b), ebbe ordine da esso Re nell' Anno presente di andare incontro a i Messì Regali, spediti in Italia, per fare i preparamenti necessarj per la venuta del Re medesimo, perchè Arrigo intendeva di valersi in tutto del parere del santo Abbate. Andò Guido a Parma, indi a Borgo S. Donnino, dove infermatosi passò a miglior vita nel dì 31. di Marzo, dopo aver governato per quarantotto anni il suo Monistero. Racconta Donizone (c), che Bonifazio Duca e Marchese di Toscana, e Signore di Ferrara, una volta l' Anno andava alla Pomposa per farvi la Confessione de' suoi peccati, perchè allora era poco in uso il frequentare i Confessionarj.

(a) *Bollandus in Act. Sanctior.*
(b) *Mabill. Sacul. 6. Benedictin. Part. 1.*

(c) *Donizo Vit. Math. l. 1. c. 14.*

*Fratres ac Abbas ejus delicta lavabant,
Ecclesiæ quorum solito dabat optima dona,
Rex etenim numquam dedit ullus ibi meliora.*

E perciocchè secondo l'abuso comune di questi tempi corrotti, i Re, i Principi, e i Vescovi vendevano, cioè conferivano le Chiese per danari, il santo Abbate Guido diede al Marchese Bonifazio una buona disciplinata, e gli fece promettere di guardarsi in avvenire da questo abominevole e sacrilego mercato.

*Qua de re Guido sacer Abbas arguit, immo
Hunc Bonifacium, ne venderet amplius, ipsum
Ante Dei Matris Altare flagellat amaris
Verberibus nudum, qui deliciis erat usus.
Pomposæ vovit tunc Abbatique Guidoni,
Ecclesiam nullam quod se venderet unquam.*

(d) *Lupus Protospata in Chronico.*
(e) *Guglielmus Apulus Hist. lib. 2.*

Abbiamo da Lupo Protospata (d), che in quest' Anno Argiro Figliuol di Melo, Patrizio, e Duca della Puglia, andò a Costantinopoli, dove Guglielmo Pugliese (e) attesta, che ricevette di grandi onori, e commissione dal Greco Augusto di trovar maniera di scacciar di Puglia i Normanni, che ogni dì più divenivano potenti ed insolenti, e recarono ancora in questi tempi non poche molestie e danni alle Castella ed a i Beni di Monte Casino. Intanto, secondo il suddetto Protospata, Eustasio Catapano de' Greci in Italia, richiamò tutti i banditi da Bari, e li fece ritornare alla loro Patria. E nel dì 8. di Maggio, essendo ito coll' esercito suo a Trani per assalire i Normanni, col riportarne una rotta imparò a conoscer meglio e a rispettar quella valorosa Nazione. Ma una gran perdita fecero in quest' Anno anche i Norman-